

mente in estremo Oriente - ove impiantare nuove colonie per lo sfruttamento delle materie prime. Il 22 luglio dello stesso anno intraprende da Napoli un viaggio intorno al mondo che lo porterà a visitare India, Tibet, Borneo, Cina, Giappone, Australia, Nuova Zelanda e gli Stati Uniti d'America, paesi nei quali prenderà contatto con tutti gli istituti geologici ivi esistenti, creando una rete di contatti formidabile, e rientrando in Italia nel 1876.⁵⁵ Unendo queste conoscenze d'oltre oceano a quelle europee già formatesi precedentemente, egli darà all'organizzazione della CGI un'impronta fortissima, non a caso i risultati ottenuti dal R. Ufficio Geologico d'Italia sotto la sua reggenza, che va dal 1876 al 1892, anno della sua morte, rientrano ancora oggi in un cosiddetto «periodo d'oro».

Per quanto riguarda l'uomo Giordano, un'inaspettata ma singolare e sincera descrizione ci viene data da Iginio Cocchi, il quale fu esautorato dalla realizzazione della CGI proprio dai piemontesi. Eppure egli, in un discorso commemorativo alla Società Geografica Italiana, in occasione della morte dell'eminente collega, ne dipinge un quadro molto vivo: *“Chi fosse Felice Giordano Voi tutti lo sapete; Voi lo conoscete per le opere scritte; di varia mole e di argomento principalmente tecnico; Voi lo conoscete per averlo visto indefessamente fra noi occupato di geologia, della cartografia, del rilevamento geologico d'Italia. Sempre indefesso lavoratore, ogni volta che trattasi di interessi geologici, correva come il pensiero da luogo a luogo dove il bisogno lo richiedesse e nelle alte sfere ufficiali sapeva con ardore tutelarlo...E di un vero valore egli era, giacché alle vaste cognizioni dovute al molto studio e ai lunghi viaggi, accoppiava molta precisione nel ritenere i fatti e le idee a memoria, e in ogni sua cosa un ordinamento accurato...Più che a queste [le onorificenze conferitegli nel corso della carriera] egli teneva ai molti scientifici sodalizi patrii ed esteri ai quali era ascritto. Il suo stile, benché ruvido... è chiaro e robusto, e rispecchia la robustezza del suo carattere...Carattere eminentemente serio e riflessivo, com'era pacato nel risolvere era fermo nell'eseguire...”*⁵⁶

6. Impostazione dei lavori e obiettivi strategici

Dopo una serie di attività preliminari, il R. Ufficio Geologico e i rilevamenti per la CGI si mettono finalmente in moto ad ampio raggio. Per seguire le metodologie e i lavori più dettagliatamente, fonte primaria è il fondamentale «Bollettino del R. Comitato Geologico», la cui prima pubblicazione sotto l'egida di Giordano, esce nel 1880.⁵⁷ Qui egli descrive la struttura dell'istituto, i motivi per i quali si è optato per determinate scelte, e spiega l'impostazione dell'intero progetto, il tutto corredato da un rendiconto delle spese e del bilancio a disposizione. Questa prima importante assemblea, tenutasi nella sede del MAIC il 17 marzo 1879, vede la partecipazione dei membri eletti dal Ministero (i proff. Meneghini presidente, Ponzi, Stoppani, Capellini) e i membri di diritto in base al decreto del 23 gennaio 1879 (prof. Cossa direttore della stazione agraria di Torino, generale Emerigo Mayo direttore dell'Istituto Topografico Militare (fig. 9)⁵⁸, ing. Giordano ispettore capo delle miniere, ing. Pellati incaricato dell'ispezione dei lavori geologici, ing. Sormani in sostituzione dell'ing. Zezi), risultano assenti i proff. Taramelli, Scacchi e Scarabelli.

Felice Giordano illustra quindi la sua relazione, durante la quale vengono passate in rassegna le carte e i lavori esposti. Egli puntualizza come, dopo una serie di opposizioni subite prevalentemente da parte di geologi provenienti dalle università, finalmente nel 1877 fu possibile iniziare i lavori. L'obiettivo strategico prefissato era la realizzazione di una Carta d'insieme o di coordinamento, che doveva essere compilata in base ai dati raccolti da varie parti d'Italia attraverso pubblicazioni, documentazioni inedite, esplorazioni e verifiche effettuate dallo stesso Ufficio Geologico. In questo modo si poteva creare un abbozzo abbastanza completo relativo alla costituzione della geologia del suolo, che sarebbe stata eventualmente corretta in corso d'opera, di estrema utilità per arrivare infine alla realizzazione della Carta d'Italia in grande scala 1:50.000.

Il rilevamento geologico in grande scala era stato iniziato dalla Sicilia e principalmente dalle sue zone solfifere, di cui l'Italia all'epoca era la più grande esportatrice al mondo. Il rilevamento era atto a: verificare l'importanza industriale della zona, reperire dati sulla probabile durata di queste miniere, analizzare i terreni terziari ivi ben sviluppati,⁵⁹ e quindi le possibilità di stabilire relazioni geologiche con altre regioni del Paese, infine avere l'opportunità di disporre della nuova carta topografica dell'isola, redatta dal 1861 al



Fig. 9
Emerigo Mayo (1824-1882), direttore dell'Ufficio Topografico Militare, per gentile concessione dell'Istituto Geografico Militare, Firenze.

55. F. Giordano, *Cenni sull'organizzazione e sui lavori degli Istituti Geologici esistenti nei vari Paesi*, Roma, 1881.

56. I. Cocchi, *Necrologio a Felice Giordano (1892-93)*, fogli manoscritti in formato digitale visibili su www.histmap.net, ff. 4.

57. F. Giordano, *Relazione annuale dell'Ispettore Capo al Comitato Geologico sul lavoro della Carta Geologica (1879-1880)*. *Atti Ufficiali*, in: *Boll. R. Com. Geol. Ital.*, vol. XI, 1880, pp. 37-76.

58. E. Mayo (1824-1882), ex ufficiale borbonico, fu tra i primi ad essere integrato nell'Esercito Italiano, nel 1861 con il grado di maggiore. Si confronti inoltre, V. Valerio, cit., p. 378. Il direttore dell'Istituto Topografico Militare fu sempre membro di diritto del R. Comitato Geologico, un fatto che sottolinea l'importanza del connubio che esisteva tra l'istituto di Firenze e il R. Ufficio Geologico.

59. Nell'Appennino siculo e romagnolo, le mineralizzazioni a zolfo sono concentrate in formazioni che appartengono al Miocene Superiore (5-7 milioni di anni).